

ABBONATI
A VITA BOOKAZINE

Ultime

Storie ▾

Interviste ▾

Blog ▾

Bookazine ▾

Sezioni

Home Sezioni Welfare **Povert **

Povert  educativa

L'inclusione in agricoltura si fa con i nidi di comunit 

di Gilda Sciortino | 24 minuti fa

Promuovere il diritto alla salute, all'educazione e alla protezione sociale del bambino attraverso un modello innovativo di servizi per l'infanzia che utilizza l'agricoltura sociale. Un progetto, "Nidi di comunit ", sostenuto dall'Impresa sociale "Con i Bambini", nell'ambito del Fondo per il contrasto della **povert  educativa minorile**



Un nuovo tipo di servizio, rivolto in modo particolare alle situazioni di fragilit  economiche e sociali.   il nido di comunit , modello che sperimenta un'innovativa idea di welfare di comunit , attraverso il coinvolgimento di piccoli comuni. S'intitola, appunto, "Nidi di Comunit ", il progetto selezionato dall'Impresa Sociale "Con i Bambini" nell'ambito del "Fondo per il contrasto della **povert  educativa minorile**", che mira ad attivare nuovi servizi per l'infanzia e potenziare quelli gi  esistenti nel territorio. La **cooperativa sociale "Hayet"** la realt  capofila del progetto che sta intervenendo in Sicilia, Calabria, Puglia, Molise, Campania e Piemonte sono le sei regioni che, in una sinergia tra 10 province, 15 ambiti territoriali e 20 comuni, coinvolgeranno 380 bambini della fascia compresa tra zero e 3 anni, 120 fino a 6 anni con fragilit , in tutto 500 nuclei familiari.

**VITA**
NEWSLETTER

Scopri la newsletter di Vita.it

SCELTE PER VOI

No slot

Nel 2022 nuovo record del gioco d'azzardo, oltre 136 miliardi di euro

Ucraina

Irina Scherbakova: «Per creare una pace giusta bisogna difendere la pace con le armi»

Ucraina

Il Papa: dove sono gli sforzi creativi di pace?

Editoriali

Strage di Cutro. Se perdiamo le parole

Una comunione di intenti da parte di 43 tra comuni, associazioni, cooperative ed enti del terzo settore che realizzeranno servizi oggi inesistenti in contesti rurali e urbani. L'idea iniziale del progetto era creare agri-nido, pensati per dare forza agli attuali servizi per l'infanzia esistenti in questi territori, potenziando le attività open air e i servizi professionali aggiuntivi al nido rivolti alle famiglie.

Un'alleanza nuova tra scuole dell'infanzia, agricoltura sociale e percorsi di educazione alimentare, per provare a invertire la rotta della **povertà educativa**, soprattutto in quei territori in cui il tempo dei giovani trascorso davanti agli schermi o in habitat chiusi supera di gran lunga quello vissuto nella cooperazione sociale, nella lettura e nella "vita attiva".

«L'agri-nido nasce dentro un contesto di azienda agricola», – spiega **Salvatore Cacciola**, volontario della cooperativa "Energ-etica" che gestisce un bene confiscato a Misterbianco (Ct), ma anche presidente della "Rete delle Fattorie Sociali Sicilia" che nell'agricoltura sociale trova le sue basi - «ma i partner sono realtà che non ruotano in questo ambito. La nostra cooperativa fa, invece, parte di questo circuito, quindi si è occupata della formazione con lezioni sull'agricoltura sociale e le attività educative specifiche. La bellezza di questo progetto sta nel fatto che è policentrico con così tanti partner che, dal Piemonte alla Sicilia, sperimenteranno insieme esperienze di nido e scuola dell'infanzia in natura».

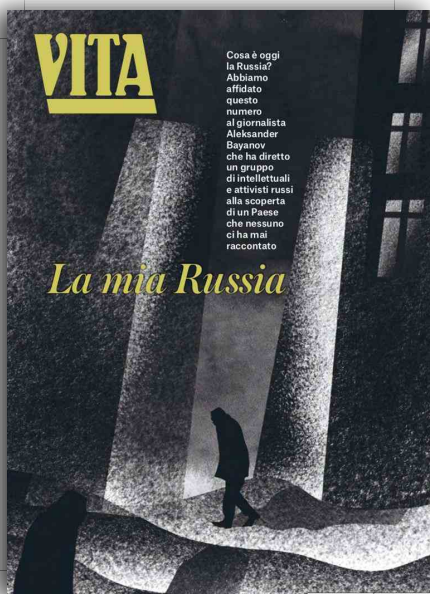


Fondamentale l'intervento del modello di Fattoria Sociale, "parco tematico inclusivo" aperto ai cittadini, alle scolaresche e ai ricercatori, integrato con un'attività agricola di produzione, di trasformazione e commercializzazione di prodotti con marchio etico e biologico. Approccio indispensabile nell'ambito di questo progetto, che aiuterà agli operatori ad acquisire elementi di orto didattica, relative allo sviluppo sostenibile e ambientale, avendo tra gli obiettivi generali la conoscenza del **legame tra agro-ecologia e agricoltura sociale**, la promozione della cultura della biodiversità, ma anche il welfare generativo e di comunità, per scendere più nello specifico con la progettazione e gestione dei programmi di comunità educative, come anche dei laboratori del gusto.

«L'idea di fondo è che l'agricoltura sociale può essere anche applicata all'infanzia», – aggiunge Cacciola – «con un'attività come questa, riguardante l'educazione che crea occupazione agricola. Abbiamo scoperto un mondo interessante di istituti che si occupano di asili nido nei boschi in natura o di scuole senza zaino, ma anche tante altre realtà che rendono l'Italia un'eterna Primavera. **Elementi innovativi all'interno della consueta proposta educativa scolastica**».

VITAasud

L'agricoltura, dunque, prende in carico le famiglie, soprattutto quelle in condizioni di vulnerabilità socio-economica, creando percorsi di accompagnamento alla nascita, per garantire un servizio di accoglienza, ascolto e accompagnamento che i consultori, nei territori coinvolti nel progetto, spesso non sono in grado di attuare. **"Percorso 100 giorni"** è un altro dei percorsi che "Nidi di comunità" metterà in campo prendendo in carico il nucleo dalla nascita del bambino fino ai successivi 100 giorni, per aiutare e sostenere i genitori, soprattutto dove sono presenti minori con disabilità, attraverso attività di sostegno all'allattamento, corsi di educazione alimentare, di massaggio infantile e babywearing, infine l'attivazione di una banca del tempo e azioni di auto-mutuo aiuto per tutta la famiglia.



VITA BOOKAZINE

Una rivista da leggere e un libro da conservare.

ABBONATI

CON IL SOSTEGNO DI:

VITAasud

 Agricoltura

 Infanzia

 Educazione

 Povertà

 Sicilia

 Impresa sociale

 Welfare

 Famiglia

 Genitori

 Cooperative